



Comune di Rimini

Dipartimento Servizi di Comunità
Settore Protezione Sociale

Via Ducale n. 7 - 47900 Rimini
tel. 0541 793967
www.comune.rimini.it
c.f.-p.iva 00304260409

*Avviso pubblico di avvio del procedimento di co-programmazione
ex art. 55 dlgs 117/2017*

INTERVENTI DI INCLUSIONE A FAVORE DELLA POPOLAZIONE IMMIGRATA

Con Determinazione Dirigenziale n. 274 del 31 gennaio 2025, il Comune di Rimini ha avviato il procedimento di co-programmazione al fine di definire gli interventi di inclusione a favore della popolazione immigrata presente sul territorio.

Gli interventi costituiscono strumenti che favoriscono l'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa dei cittadini immigrati, funzionali alla protezione e coesione sociale.

In un contesto generale in cui le politiche per l'immigrazione e dell'integrazione sono chiamate a intervenire a molteplici livelli (Statale, regionale), è importante anche a livello locale individuare obiettivi condivisi, verso i quali orientare l'azione, gli interventi e le risorse al fine di conseguire una *governance* delle politiche di integrazione che tenga conto delle peculiarità e della complessità sempre più diversificate del fenomeno migratorio.

Negli ultimi decenni, l'arrivo e la presenza di cittadini stranieri sul territorio nazionale, come anche su quello di Rimini, ha assunto una sempre maggiore importanza e incidenza. Il fenomeno migratorio è stato profondamente trasformato dagli arrivi dall'estero e da percorsi di stabilizzazione che presentano specificità in continua evoluzione e richiedono dunque strumenti e risposte sempre nuovi. Si pensi ad esempio alle problematiche legate all'accoglienza dei richiedenti asilo provenienti non solo dagli "sbarchi" ma anche quelli della c.d. "Balkan route", e da ultimo ai cittadini ucraini in fuga dal conflitto russo-ucraino dal febbraio del 2022. I bisogni afferiscono sia all'ingresso nel sistema di accoglienza (CAS/SAI) sia all'uscita dagli stessi percorsi, in relazione in particolare al reperimento di un alloggio e in generale al diritto all'abitare. Si pone inoltre la questione di fornire una risposta adeguata alle persone vulnerabili (nuclei o donne sole con minori, migranti con disagi mentali) presenti sul territorio la cui collocazione presso i centri di bassa soglia o nelle strutture di accoglienza risulta problematica e le quali necessitano di specifiche progettualità. Per le persone con background migratorio permane l'esigenza di favorirne l'autonomia attraverso la costruzione di percorsi di integrazione e inclusione, superando le barriere linguistiche, e di orientamento all'attività lavorativa.

I bisogni sociali emergenti richiedono quindi risposte sempre più adeguate alla complessità delle sfide attuali, con logiche di intervento diverse e diversificate, che oltre ai servizi e alle progettualità già esistenti consentano, anche attraverso la valorizzazione delle iniziative già in corso sul territorio, di sviluppare nuovi interventi e servizi in un percorso aperto alle sperimentazioni e alla innovazione per contribuire al miglioramento della efficacia del sistema di welfare locale. Gli Enti del Terzo Settore, portatori di adeguati requisiti di competenza ed esperienza, dispongono di informazioni e conoscenze utili ad offrire risposte efficaci ai diversi bisogni in sinergia con l'intervento pubblico,

per la loro capacità di coinvolgere tutti i cittadini entro forme di mutuo sostegno e attivare risorse economiche, umane e strumentali ulteriori rispetto a quelle pubbliche.

In questo quadro, la co-programmazione di cui all'art. 55 d.lgs 117/2017 rappresenta lo strumento che meglio consente di realizzare le finalità pubbliche di cui sopra, in termini di efficacia, efficienza ed attualità, inteso come procedimento istruttorio, finalizzato all'individuazione dei bisogni, azioni nonché dei possibili percorsi attuativi, compresa la qualificazione della spesa del bilancio pubblico per effetto della possibile compartecipazione di tutti gli attori, pubblici e del privato sociale, nell'ambito di eventuali e distinti procedimenti di co-progettazione e realizzazione degli interventi.

Di fatto, tale approccio programmatico, cogliendo nella sussidiarietà uno dei principi fondativi, spinge verso l'attivazione del territorio quale attore nodale per lo sviluppo di interventi di inclusione, dentro una logica capacitante e generativa che valorizza il ruolo degli Enti del Terzo Settore e degli altri soggetti pubblici e privati, oltre che dei singoli cittadini e della comunità, in un'ottica di reciprocità e partecipazione, capace di intercettare i bisogni e di intervenire in maniera efficace.

OBIETTIVO GENERALE: a partire dai bisogni, dagli interessi e dalle aspirazioni della popolazione immigrata, favorire processi di inclusione sociale mediante interventi orientati al raggiungimento dell'autonomia, stabilizzazione e integrazione del cittadino straniero.

FINALITA' DEL PROCEDIMENTO: Alla luce delle sopracitate premesse, si propone l'attivazione di una istruttoria pubblica di co-programmazione (ex. art. 55 CTS) finalizzata alla lettura condivisa e partecipata delle esigenze e dei bisogni della popolazione immigrata presente sul territorio del Comune di Rimini. La finalità è quella di individuare, nel quadro delle risorse disponibili, le modalità e gli interventi adeguati a soddisfare i bisogni identificati.

OBIETTIVI DEL PROCEDIMENTO: arricchire il quadro conoscitivo dell'ente, tenuto conto dei vigenti strumenti di pianificazione e di programmazione di settore, in modo da poter definire e promuovere:

- a) l'attualità e la consistenza delle esigenze e dei bisogni della popolazione immigrata in relazione all'oggetto della procedura;
- b) l'attivazione di una relazione di collaborazione in termini di conoscenza, di elaborazione congiunta di possibili proposte operative per fronteggiare le problematiche ed i bisogni individuati, anche in termini di innovazione dei modelli, metodologie e strumenti di intervento;
- c) la qualificazione della spesa pubblica, anche mediante l'attivazione di risorse economiche in un'ottica di maggior integrazione tra fonti di finanziamento e di maggior valorizzazione delle risorse mobilitate dal privato sociale;
- d) la costruzione di un clima di reciproca fiducia fra i partecipanti al Tavolo di coprogrammazione, quale espressione dell'esercizio di funzioni pubbliche in forma sussidiaria, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, previsto dall'art. 118, comma 4 della Costituzione.

ESITI DEL PROCEDIMENTO: degli esiti del procedimento di co-programmazione l'amministrazione comunale potrà adeguatamente tenere conto nell'assunzione delle successive e distinte decisioni in merito alle successive procedure di sostegno o di affidamento/finanziamento, nonché nell'aggiornamento dei propri strumenti di programmazione e di pianificazione generali e di settore. Al riguardo si precisa che il procedimento di co-programmazione non si conclude con l'affidamento di un servizio o di un'attività a fronte del riconoscimento di un corrispettivo oppure di un contributo, né con la realizzazione di un partenariato fra quelli previsti dal CTS. Il risultato atteso della co-programmazione è la definizione delle problematiche da fronteggiare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili a fronte del contesto attuale e delle linee di sviluppo futuro.

Le sessioni si terranno presso il Palazzo del Turismo in Piazzale Fellini n. 3, nelle date di :

1° incontro: **martedì 25 febbraio 2025** ore 9.30 – 12.30

2° incontro: **martedì 11 marzo 2025** ore 9.30 – 12.30

3° incontro: **martedì 25 marzo 2025** ore 15.00 – 18.00

Potranno partecipare al procedimento tutti gli Enti del Terzo Settore, così definiti ai sensi dalla normativa vigente (D. LGS. 117/2017), nonché tutti i soggetti pubblici e privati, profit e non profit, potenzialmente interessati alle tematiche di cui trattasi.

Il Dirigente
Massimiliano Alessandrini